



SISTAN –  
PROVINCIA DI RAVENNA



Provincia di Ravenna  
- Servizio Statistica

# **IL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI RAVENNA**

**Anno 2011**

Giugno 2012

Elaborazione a cura del Servizio Statistica:  
D.ssa Roberta Cuffiani - D.ssa Stefania Morini

## IL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI RAVENNA

### Anno 2011

#### LA SITUAZIONE ECONOMICA

L'analisi dei dati del mercato del lavoro deve essere inserita in un contesto economico proprio della realtà territoriale a cui fa riferimento, tale prospettiva permette allo stesso modo di essere consapevoli e formare un primo giudizio sulla affidabilità dei dati campionari sulle forze di lavoro *provinciali* pubblicati da ISTAT, analizzate nel presente paper.

Per descrivere un quadro congiunturale esaustivo ci siamo avvalsi dei rapporti congiunturali stilati dalla Camera di Commercio di Ravenna e dalla Provincia di Ravenna.

"Per l'industria manifatturiera in provincia di Ravenna, la fase recessiva avviatasi nella seconda metà del 2008 e progressivamente inaspritasi nei trimestri successivi, ha toccato il punto di minimo ciclico nella primavera del 2009.

Dal secondo trimestre del 2010 la produzione è tornata a crescere con continuità sino a tutto il terzo trimestre del 2011 per poi subire una nuova battuta d'arresto nel quarto (-1,9%). Complessivamente il 2011 si è chiuso con un modesto +0,6% e con prospettive in deterioramento.

L'interruzione del percorso di crescita negli ultimi mesi del 2011 è un tratto comune a tutti livelli territoriali, tuttavia, l'andamento più favorevole nella prima parte dell'anno consente all'industria nazionale di chiudere il 2011 con un +1,4% e a quella regionale con un +1,9%, valori che mettono in luce una minor intonazione dell'industria provinciale.

#### **Tabella 1 - PRODUZIONE - Variazioni % sull'anno precedente.**

Fonte: Indicatori congiunturali dell'economia ravennate. Maggio 2012. UNIONCAMERE Imprese 1-500 addetti.

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
<b>MEDIA 2007</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>1,2</b>
<b>MEDIA 2008</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,5</b>	<b>-3,0</b>
<b>MEDIA 2009</b>	<b>-11,1</b>	<b>-14,1</b>	<b>-13,5</b>
1° trim 2010	-3,5	-2,7	-2,2
2° trim 2010	0,7	2,2	2,1
3° trim 2010	2,4	3,1	2,0
4° trim 2010	1,8	4,2	3,3
<b>MEDIA 2010</b>	<b>0,4</b>	<b>1,7</b>	<b>1,3</b>
1° trim 2011	1,0	2,8	3,8
2° trim 2011	1,3	3,5	2,9
3° trim 2011	1,9	1,7	0,6
4° trim 2011	-1,9	-0,4	-1,7
<b>MEDIA 2011</b>	<b>0,6</b>	<b>1,9</b>	<b>1,4</b>

Analogo andamento si registra per il fatturato: Ravenna chiude l'anno con una crescita media dell'1,2%, inferiore a quella rilevata a livello nazionale (+2,6%) e regionale, +1,9%, per effetto di una minore crescita a livello provinciale nei mesi dell'anno e di una maggiore frenata negli ultimi.

**Tabella 2 - FATTURATO- Variazioni % sull'anno precedente.**

Fonte: Indicatori congiunturali dell'economia ravennate. Maggio 2012. UNIONCAMERE Imprese 1-500 addetti.

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
<b>MEDIA 2007</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>1,1</b>
<b>MEDIA 2008</b>	<b>-1,0</b>	<b>-1,0</b>	<b>-2,5</b>
<b>MEDIA 2009</b>	<b>-11,3</b>	<b>-14,3</b>	<b>-13,1</b>
1° trim 2010	-3,6	-2,4	-2,4
2° trim 2010	0,9	2,6	2,0
3° trim 2010	0,5	3,1	1,4
4° trim 2010	2,4	3,8	3,2
<b>MEDIA 2010</b>	<b>0,0</b>	<b>1,8</b>	<b>1,1</b>
1° trim 2011	2,4	2,7	5,1
2° trim 2011	1,5	3,1	4,3
3° trim 2011	2,5	1,7	1,8
4° trim 2011	-1,6	-0,1	-0,7
<b>MEDIA 2011</b>	<b>1,2</b>	<b>1,9</b>	<b>2,6</b>

Stesse considerazioni si possono riproporre per gli ordinativi che crescono in media dell'1% contro l'1,2% nazionale e l'1,4% regionale.

**Tabella 3 - ORDINI - Variazioni % sull'anno precedente.**

Fonte: Indicatori congiunturali dell'economia ravennate. Maggio 2012. UNIONCAMERE Imprese 1-500 addetti.

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
<b>MEDIA 2007</b>	<b>2,3</b>	<b>2,1</b>	<b>0,9</b>
<b>MEDIA 2008</b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,9</b>	<b>-3,4</b>
<b>MEDIA 2009</b>	<b>-12,2</b>	<b>-14,4</b>	<b>-13,6</b>
1° trim 2010	-2,1	-1,6	-0,8
2° trim 2010	1,7	2,3	2,2
3° trim 2010	0,5	3,3	2,0
4° trim 2010	2,1	4,1	3,2
<b>MEDIA 2010</b>	<b>0,6</b>	<b>2,0</b>	<b>1,6</b>
1° trim 2011	1,2	3,1	3,9
2° trim 2011	1,4	3	2,8
3° trim 2011	2,5	0,1	-0,1
4° trim 2011	-1,1	-0,7	-2
<b>MEDIA 2011</b>	<b>1,0</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>

A partire dalla fine del 2008 i segnali di difficoltà del settore delle costruzioni sono diventati manifesti a tutti i livelli territoriali. Nel 2009, in provincia di Ravenna, la flessione del volume d'affari è risultata, in media annua, del 4,7%, collocandosi in posizione intermedia rispetto alla contrazione registrata a livello regionale e nazionale. Nel 2010 il settore provinciale ha mostrato una sostanziale stabilità rispetto al 2009 (-0,1% la media annua) a differenza dei contesti regionale e nazionale che invece hanno registrato una ulteriore decisa contrazione. Nel corso del 2011, il volume d'affari del settore è tornato a diminuire pesantemente anche nella nostra provincia (-5,3%), in misura maggiore rispetto alla diminuzione osservata a livello regionale (-4,6%) e nazionale (-3,5%). Dal mercato degli immobili si ricavano segnali di stagnazione. Il numero di transazioni immobiliari registrate in provincia nel 2011 (dati diffusi dall'Agenzia del territorio) è diminuito, rispetto al 2010, nel settore residenziale, terziario, commerciale, produttivo relativamente alle pertinenze.

**Tabella 4 - COSTRUZIONI – VOLUME D’AFFARI - Variazioni % sull’anno precedente.**

Fonte: Indicatori congiunturali dell’economia ravennate. Maggio 2012. UNIONCAMERE Imprese 1-500 addetti.

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
<b>MEDIA 2007</b>	<b>-1,3</b>	<b>0,2</b>	<b>-2,0</b>
<b>MEDIA 2008</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>-2,9</b>
<b>MEDIA 2009</b>	<b>-4,7</b>	<b>-3,9</b>	<b>-7,2</b>
1° trim 2010	0,6	-5,2	-5,7
2° trim 2010	0,3	-1,0	-4,0
3° trim 2010	-0,3	-3,7	-7,0
4° trim 2010	-0,9	-1,0	-3,9
<b>MEDIA 2010</b>	<b>-0,1</b>	<b>-2,7</b>	<b>-5,1</b>
1° trim 2011	-5,5	-3,6	-3
2° trim 2011	-0,8	-1	-2,2
3° trim 2011	-9,3	-8,7	-4,6
4° trim 2011	-5,6	-4,9	-4,3
<b>MEDIA 2011</b>	<b>-5,3</b>	<b>-4,6</b>	<b>-3,5</b>

Per l'export, al crollo registrato nel 2009, che ha visto le vendite all'estero delle imprese ravennati diminuire di oltre il 20%, è seguito un deciso recupero nel 2010, con un incremento del 19,5%.

Un andamento analogo, sebbene meno accentuato, ha trovato riscontro sia in ambito regionale che nazionale.

Nel 2011, seguendo la ripresa del commercio internazionale, è proseguita la tendenza espansiva con un aumento pari all'11,8% a livello provinciale, al 13,1% a livello regionale e all'11,4% a livello nazionale."

**Tabella 5 - ESPORTAZIONI Variazioni % sull’anno precedente.**

Fonte: ISTAT.

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
<b>ANNO 2007</b>	<b>17,2</b>	<b>12,0</b>	<b>9,9</b>
<b>ANNO 2008</b>	<b>12,4</b>	<b>2,6</b>	<b>1,2</b>
<b>ANNO 2009</b>	<b>-20,3</b>	<b>-23,3</b>	<b>-20,9</b>
1° trim 2010	12,7	4,5	7,5
2° trim 2010	30,5	19,6	17,6
3° trim 2010	24,9	20,9	18,1
4° trim 2010	10,0	19,8	19,1
<b>ANNO 2010</b>	<b>19,5</b>	<b>16,2</b>	<b>15,6</b>
1° trim 2011	24,0	19,2	18,1
2° trim 2011	24,8	14,7	13,2
3° trim 2011	-4,2	9,7	9,6
4° trim 2011	9,4	9,6	5,7
<b>ANNO 2011</b>	<b>11,8%</b>	<b>13,1%</b>	<b>11,4%</b>

I dati di fonte Centri per l'impiego (Archivio SILER), relativi ai movimenti dei soli lavoratori dipendenti, indicano che, a partire dal primo trimestre del 2010, l'occupazione provinciale è tornata a mostrare variazioni positive. Anche nel 2011, la stessa fonte, segnala, una crescita del numero degli occupati in tutti e quattro i trimestri.

Complessivamente il numero degli occupati è aumentato in media d'anno del 2,1%.

Più nel dettaglio esaminando le caratteristiche dei lavoratori e dei contratti di lavoro rispetto a fine 2010 emerge che:

- l'occupazione straniera (+6,0%) è aumentata più di quella degli italiani (+1,5%)
- l'occupazione femminile, seppure nell'ultimo trimestre aumenti di più di quella maschile, in media d'anno risulta avere una *variazione inferiore* rispetto a quella maschile (+1,8% contro +2,3%) (i dati vanno a confermare l'andamento di quelli ISTAT della Rilevazione sulle Forze di Lavoro)
- i contratti a tempo determinato (+7,5%) sono cresciuti più di quelli a tempo indeterminato (+0,8%),

- i contratti che prevedono un impiego a tempo parziale (+6,8%) sono cresciuti di più di quelli che prevedono un impiego a tempo pieno (+0,8%)

**Tabella 6 - Andamento dell'occupazione. Dipendenti nelle unità locali dei settori privati extra agricoli. Variazione percentuale tendenziale sugli stessi trimestri del 2010 e in media 2010-2011. Provincia di Ravenna.**

Fonte: elaborazione Servizio Statistica dati SILER - Estrazione marzo 2012

TRIMESTRE 2011	Variazione % tendenziale		
	Totale	F	M
media 2010	1,7	3,0	0,7
Primo	1,7	1,1	2,2
Secondo	2,4	1,9	2,8
Terzo	1,9	1,8	2,0
Quarto	2,4	2,6	2,2
media 2011	2,1	1,8	2,3
	Totale	Determinato	Indeterminato
media 2010	1,7	7,6	0,4
Primo	1,7	7,4	0,6
Secondo	2,4	9,3	0,4
Terzo	1,9	6,6	0,6
Quarto	2,4	6,4	1,6
media 2011	2,1	7,5	0,8
	Totale	Italiani	Stranieri
media 2010	1,7	1,5	2,9
Primo	1,7	1,0	6,2
Secondo	2,4	1,6	7,1
Terzo	1,9	1,3	5,2
Quarto	2,4	1,9	5,4
media 2011	2,1	1,5	6,0
	Totale	Parziale	Pieno
media 2010	1,7	1,6	1,8
Primo	1,7	4,4	1,0
Secondo	2,4	5,6	1,5
Terzo	1,9	8,0	0,3
Quarto	2,4	9,0	0,5
media 2011	2,1	6,8	0,8

Tra i macrosettori di attività, coerentemente con l'andamento congiunturale, viene segnalato un aumento di occupazione dipendente nell'industria (+1,1%), in parte confermato dai dati dell'ISTAT (che segna un +0,6 punti percentuali), e nel terziario (+3,1%) e una riduzione nelle costruzioni (-1,0%). Questi ultimi due dati non confermano l'andamento di quelli ISTAT che, a causa di errori campionari legati alla variabilità della stima segnano una riduzione nell'occupazione dipendente nel terziario (scostamento probabilmente dovuto al fatto che la Rilevazione sulle Forze di Lavoro sottostima il lavoro intermittente, in quanto, seppure la rilevazione rilevi anche coloro che hanno svolto almeno un'ora di lavoro, questi se intervistati non si sentono appartenere agli occupati ed alla riduzione dei dipendenti della Pubblica Amministrazione) e un dato per i dipendenti pressoché stabile nelle costruzioni (certamente variazione positiva non confermata dai dati congiunturali).

I dati positivi, sono la sintesi di tendenze molto differenziate rispetto alla qualità dell'occupazione. Va sottolineato che, come si verifica da tempo, la quota maggioritaria dell'aumento degli occupati ha riguardato il lavoro intermittente, un contratto praticato, per la maggior parte, nell'attività di alloggio e ristorazione per coprire i picchi di lavoro del fine settimana (si tratta quasi sempre di poche ore).

Escludendo dall'aumento degli occupati, registrato a fine 2011 rispetto al 2010 (+2.067), la parte riferibile a contratti di lavoro intermittente, la variazione dell'occupazione si ridimensiona a 237 unità.

**Tabella 7 - Variazione percentuale occupazione dipendente nei settori privati extra agricoli. Provincia di Ravenna.**

Fonte: elaborazione Servizio Statistica dati SILER - Estrazione marzo 2012

TRIMESTRE 2011	Variazione %			
	Industria	Costruzioni	Terziario	Totale dipendenti
media 2010	2,3	-0,5	1,7	1,7
Primo	0,9	1,1	2,3	1,7
Secondo	1,4	-0,9	3,3	2,4
Terzo	1,0	-1,8	2,9	1,9
Quarto	1,0	-2,5	3,9	2,4
media 2011	1,1	-1,0	3,1	2,1

**Tabella 8 - Variazione media annua 2011/2010 dei saldi cumulati mensili degli occupati dipendenti in provincia di Ravenna per tipo di contratto e per settore - con e senza lavoro intermittente .**

Fonte: elaborazione Servizio Statistica dati SILER.- Estrazione marzo 2012

CONTRATTO	Industria in senso stretto			Costruzioni			Terziario			Totale		
	Totale	Lavoro intermittente	Senza lavoro intermittente	Totale	Lavoro intermittente	Senza lavoro intermittente	Totale	Lavoro intermittente	Senza lavoro intermittente	Totale	Lavoro intermittente	Senza lavoro intermittente
Determinato	302	75	227	-34	31	-65	1.123	1.362	-239	1391	1.468	-77
Indeterminato	48	43	5	-54	18	-72	682	301	381	676	362	314
Totale	350	118	232	-87	50	-137	1.805	1.663	142	2.067	1.830	237

\* sulla base del modello statistico di riferimento, i dati dei prospetti e delle tavole possono non coincidere fra loro e all'interno della stessa tavola per qualche unità in più o in meno.

**Tabella 9 - Variazione media annua 2011/2010 dei saldi cumulati mensili degli occupati dipendenti in provincia di Ravenna nei settori privati extra agricoli secondo la tipologia contrattuale.**

Fonte: elaborazione Servizio Statistica dati SILER.- Estrazione marzo 2012

CONTRATTO	Variazione media mensile 2011 rispetto 2010	Quote %
Apprendistato ex art. 16 L. 196/97	-461	-22,3%
Apprendistato per l'acquisizione di diploma o per percorsi di alta formazione	2	0,1%
Apprendistato per l'espletamento del diritto dovere di istruzione formazione	-4	-0,2%
Apprendistato professionalizzante	237	11,5%
Contratto di agenzia a tempo determinato	0	0,0%
Contratto di agenzia a tempo indeterminato	11	0,5%
Contratto di formazione lavoro	-5	-0,2%
Contratto di inserimento lavorativo	2	0,1%
Lavoro a tempo determinato	-62	-3,0%
Lavoro a tempo determinato per sostituzione	25	1,2%
Lavoro a tempo indeterminato	294	14,2%
Lavoro interinale (o a scopo di somministrazione) a tempo determinato	186	9,0%
Lavoro interinale (o a scopo di somministrazione) a tempo indeterminato	5	0,2%
Lavoro intermittente a tempo indeterminato	362	17,5%
Lavoro intermittente a tempo determinato	1.472	71,2%
Lavoro marittimo a tempo determinato	-1	-0,1%
Lavoro nello spettacolo a tempo determinato	5	0,2%

CONTRATTO	Variazione media mensile 2011 rispetto 2010		Quote %
Lavoro nello spettacolo a tempo indeterminato	-2	-0,1%	
Lavoro ripartito a tempo determinato	-1	0,0%	
Lavoro ripartito a tempo indeterminato	1	0,1%	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>2.067</b>	<b>100,0%</b>	

Dai dati Inps sulle ore di Cassa integrazione ordinaria (CIGO) e straordinaria (CIGS) autorizzate possiamo desumere alcune considerazioni, ad integrazione della variazione delle forze di lavoro e delle persone in cerca di occupazione.

Le ore di cassa integrazione, che sono state rilasciate nell'anno 2011, sono 5.258.137 corrispondenti a 438 mila ore/mensili (pari ad una riduzione del numero annuo di lavoratori equivalenti<sup>1</sup> a 3.286 rispetto ai 4.129 del 2010), valore in calo sia per la Cassa Integrazione Ordinaria (-0,73%), che per la Cassa Integrazione Straordinaria (-0,19%).

La riduzione, in particolare modo quella Straordinaria (anche se con una variazione percentuale minore rispetto al valore regionale), potrebbe essere presa come testimonianza di una piccola ripresa economica, avvio sostenuto dai dati Istat che segnano un decremento delle persone in cerca di occupazione, se non in relazione con i dati Siler e con i limiti temporali degli interventi di sostegno.

Le persone iscritte in lista di mobilità<sup>2</sup>, infatti segnano un andamento opposto ai dati INPS ed Istat, con un aumento da 12.843 a 14.148 nell'anno 2011 (seppure con una variazione più modesta rispetto alla variazione 2009/2010) così come le dichiarazioni dei disoccupati immediatamente disponibili al lavoro che registrano un incremento del 13,47%.

**Tabella 10 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI - Ore autorizzate dall'Inps.**

Fonte: INPS..

Ore autorizzate	Cassa Integrazione Guadagni		
	ORDINARIA	STRAORDINARIA	TOTALE
<b>Anno 2009</b>	2.012.686	1.662.675	3.675.361
1° trim 2010	558.576	1.069.645	1.628.221
2° trim 2010	293.770	969.271	1.263.041
3° trim 2010	163.615	1.759.252	1.922.867
4° trim 2010	124.239	1.668.680	1.792.919
<b>Anno 2010</b>	1.140.200	5.466.848	6.607.048
1° trim 2011	216.500	1.021.504	1.238.004
2° trim 2011	209.612	1.697.447	1.907.059
3° trim 2011	122.320	812.562	934.882
4° trim 2011	109.525	1.068.667	1.178.192
<b>Anno 2011</b>	657.957	4.600.180	5.258.137

<sup>1</sup> Un lavoratore equivalente corrisponde ad un numero di ore lavorate annue pari a 1600 circa.

<sup>2</sup> Nelle liste di mobilità vengono inserite le persone licenziate collettivamente dalle imprese con oltre 15 dipendenti per cessazione, trasformazione o riduzione di attività o di lavoro oppure licenziate individualmente, per le stesse motivazioni, dalle imprese che abbiano in forza anche meno di 15 dipendenti.

**Tabella 11 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI - Numero annuo di lavoratori equivalenti.**

Fonte: INPS.

Numero annuo di lavoratori equivalenti	Cassa Integrazione Guadagni		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale
Anno 2009	1.258	1.039	2.297
1° trim 2010	349	669	1.018
2° trim 2010	184	606	789
3° trim 2010	102	1.100	1.202
4° trim 2010	78	1.043	1.121
<b>Anno 2010</b>	<b>713</b>	<b>3.417</b>	<b>4.129</b>
1° trim 2011	135	638	774
2° trim 2011	131	1.061	1.192
3° trim 2011	76	508	584
4° trim 2011	68	668	736
<b>Anno 2011</b>	<b>411</b>	<b>2.875</b>	<b>3.286</b>

**Tabella 12 - Numero e variazione assoluta e percentuale tendenziale<sup>3</sup> delle persone iscritte in lista di mobilità in provincia di Ravenna.**

Fonte: elaborazione Servizio Statistica su dati SILER.

	Lista di Mobilità		
	ISCRITTI	VAR. ASSOLUTA	VAR %
1° trim 2010	3.056	756	32,90%
2° trim 2010	3.125	563	22,00%
3° trim 2010	3.222	541	21,60%
4° trim 2010	3.440	612	15,20%
<b>Anno 2010</b>	<b>12.843</b>	<b>2.472</b>	
1° trim 2011	3.521	465	15,22%
2° trim 2011	3.515	390	12,48%
3° trim 2011	3.541	319	9,90%
4° trim 2011	3.571	131	3,81%
<b>Anno 2011</b>	<b>14.148</b>	<b>1.305</b>	<b>10,16%</b>

\* Variazione assoluta e percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

**Tabella 13 - Variazione assoluta tendenziale delle persone che hanno rilasciato una dichiarazione di immediata disponibilità (DID) in provincia di Ravenna.**

Fonte: elaborazione Servizio Statistica su dati SILER.

	2011	2010	2009	2008	2007
DID - totale annuo	13.093	11.539	10.323	8.429	7.297
Var % sull'anno precedente	13,47%	11,8%	22,5%	15,5%	

<sup>3</sup> Variazione assoluta e percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

## LA RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO - media anno 2011.

Al fine di disegnare il quadro completo del mercato del lavoro della provincia di Ravenna, occorre avvalersi dell'analisi degli aggregati economici (occupati, disoccupati, forze di lavoro, tasso di occupazione, tasso di disoccupazione) derivati dalla Rilevazione sulle forze di lavoro.

La fonte deve essere integrata dai dati delle precedenti fonti statistiche analizzate in questo sunto (d'altra parte gli andamenti possono essere confrontati in quanto non sussiste una grossa differenza tra occupati interni ed esterni), in quanto fortemente condizionata dai seguenti limiti: un elevato errore campionario delle stime, un basso grado di dettaglio nell'informazione, indisponibilità di dati a livello provinciale a cadenza infrannuale ma solo come *medie annue*. E' l'unica fonte però che prende in considerazione l'universo delle persone residenti (anche se lavorano al di fuori della provincia in considerazione), nonché non solo i lavoratori dipendenti, ma anche *gli indipendenti*.

Incrociando i dati sul mercato del lavoro con quelli tratti dalla rilevazione sulla popolazione residente al 01 gennaio 2012 è possibile desumere una prima considerazione a livello demografico: un progressivo **aumento dell'invecchiamento della popolazione di riferimento** su cui vengono calcolati gli indici economici di riferimento.

L'*indice di struttura* della popolazione attiva (rapporto tra le classi di età 40/64 anni e 15/39 anni) infatti, dal 1991 al 2011, aumenta. Tale andamento riflette il forte calo della natalità verificatosi negli anni '70-80, e di un ridimensionamento dell'aumento della popolazione straniera, che cresce a differenza di quella italiana, anche nelle fasce centrali dai 15-39 anni, ma in maniera tale da non compensare il calo di quella italiana.

A conferma dei dati demografici si consideri la variazione dei *tassi di attività*<sup>4</sup> (si prende in considerazione il dato al 2010 - ultimo disponibile) per la fascia d'età 25-34, che fotografa, rispetto al 2007, un calo di ben 3 punti percentuali, mentre gli effetti sulla popolazione più anziana molto probabilmente si risconteranno solo dopo il 2012, a seguito dell'entrata in vigore della riforma Monti-Fornero che prevede il progressivo innalzamento dell'età pensionabile.

**Tabella 14 - Tassi di attività. Provincia di Ravenna. Anni 2007-2010.**

Fonte: ISTAT. Rilevazione sulle Forze di lavoro.

	15-24	25-34	35-44	45-54	55 ed oltre	15-64
2007	32,4%	87,9%	91,9%	88,5%	18,4%	74,1%
2008	29,4%	87,3%	92,2%	87,2%	19,8%	71,9%
2009	34,8%	84,1%	91,4%	85,8%	17,3%	71,7%
2010	36,6%	84,8%	91,5%	87,4%	17,7%	73,5%
2010-2009	1,8%	0,7%	0,1%	1,6%	0,4%	1,8%
2010-2007	4,2%	-3,1%	-0,4%	-1,1%	-0,7%	-0,6%

Analizzando l'aggregato forze di lavoro (dall'analisi della tabella 13) si deduce che, dopo l'arresto del 2008-2009 e la ripresa del 2010, questo rimane quasi invariato a livello dell'anno precedente (187.000 unità), registrando un aumento dell' *0,54%* contro l'*1,22%* a livello regionale.

L'aggregato risente più che altro dell' aumento delle persone occupate, che fa leggermente aumentare in complesso il tasso di attività provinciale (da 73,5 a 74). In particolare il tasso di attività femminile provinciale (69,2%) rimane pressoché stazionario rispetto al 2010 e superiore a quello regionale (64,9%) e nazionale (51,5%), che pur sono tornati a crescere dopo la crisi del 2009; mentre il tasso maschile risulta in crescita (da 77,7% a 78,7%), a differenza di quello regionale (78,6%) e nazionale (73,1%) che sono rispettivamente l'uno stabile e l'altro in leggero calo.

<sup>4</sup> *Tasso di attività*: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro rispetto alla popolazione di riferimento.

**Tabella 15 - Forze di lavoro in complesso e tasso di attività (15-64 anni) per sesso, regione e provincia - (dati in migliaia e in percentuale)**

Fonte: ISTAT. Rilevazione sulle Forze di lavoro.

PERIODO	Forze di lavoro			Tasso di attività (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
RAVENNA						
2007	99	82	181	79,3	68,9	74,1
2008	101	80	181	78,0	65,7	71,9
2009	99	82	180	76,9	66,5	71,7
2010	100	86	186	77,7	69,3	73,5
2011	101	87	187	78,7	69,2	74,0
EMILIA-ROMAGNA						
2007	1.131	880	2.011	80,1	64,6	72,4
2008	1.147	898	2.045	80,1	64,9	72,6
2009	1.139	914	2.054	78,9	65,1	72,0
2010	1.135	917	2.052	78,6	64,5	71,6
2011	1.145	932	2.077	78,6	64,9	71,8
ITALIA						
2007	14.779	9.949	24.728	74,4	50,7	62,5
2008	14.884	10.213	25.097	74,4	51,6	63,0
2009	14.790	10.180	24.970	73,7	51,1	62,4
2010	14.748	10.227	24.975	73,3	51,1	62,2
2011	14.733	10.342	25.075	73,1	51,5	62,2

Come ribadito, l'occupazione cresce in media dell'1,87% nel 2011 rispetto al 2010 (+3.000 unità circa), frutto di un aumento più marcato per la popolazione maschile con un incremento del tasso di occupazione di 2,3 punti percentuali (molto più alto di quello regionale pari a +0,1 e di quello nazionale che segna -0,2) e una variazione positiva per la componente femminile pari a 0,2 (allineata al valore regionale e leggermente inferiore a quella nazionale che segna un +0,4), aumento però non ancora significativo per affermare che la crisi iniziata nel 2008 sia in graduale risoluzione.

Il tasso di occupazione - rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione 15-64 anni - si attesta a 70,2 (con un aumento totale pari a 1,3), in 2<sup>a</sup> posizione in graduatoria nazionale, così come il tasso femminile pari a 64,6%, mentre quello maschile pari a 75,8% si posiziona al 7° posto. Il divario tra i due sessi aumenta rispetto al 2010, ma molto probabilmente il valore è inficiato dalla sottostima dell'occupazione femminile, impegnata maggiormente con contratti ad intermittenza nel terziario e sottostimata nell'Indagine sulle Forze di Lavoro.

**Tabella 16 - Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso, regione e provincia - (dati in migliaia e in percentuale)**

Fonte: ISTAT. Rilevazione sulle Forze di lavoro.

PERIODO	Occupati			Tasso di occupazione % (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
RAVENNA						
2007	96	80	176	76,9	66,8	71,9
2008	99	76	175	76,0	62,6	69,3
2009	95	75	171	74,2	61,3	67,8
2010	94	80	175	73,5	64,4	68,9
2011	97	81	178	75,8	64,6	70,2
EMILIA-ROMAGNA						
2007	1.108	846	1.953	78,4	62,0	70,3
2008	1.120	860	1.980	78,2	62,1	70,2
2009	1.092	864	1.956	75,5	61,5	68,5
2010	1.083	853	1.936	74,9	59,9	67,4
2011	1.094	873	1.967	75,0	60,9	67,9
ITALIA						
2007	14.057	9.165	23.222	70,7	46,6	58,7
2008	14.064	9.341	23.405	70,3	47,2	58,7
2009	13.789	9.236	23.025	68,6	46,4	57,5
2010	13.634	9.238	22.872	67,7	46,1	56,9
2011	13.619	9.349	22.967	67,5	46,5	56,9

**Tabella 17 - Tassi di occupazione. Graduatoria anno 2011.**

Fonte: ISTAT. Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Totale			Femmine			Maschi		
1	Bolzano-Bozen	71,0	1	Bologna	64,7	1	Bolzano-Bozen	78,8
2	Ravenna	70,2	2	Ravenna	64,6	2	Vicenza	76,7
3	Bologna	69,6	3	Bolzano-Bozen	63,0	3	Cuneo	76,7
4	Cuneo	69,0	4	Modena	62,0	4	Reggio Emilia	76,6
5	Ferrara	68,6	5	Ferrara	61,4	5	Ferrara	76,0
6	Parma	68,1	6	Cuneo	61,1	6	Mantova	75,9
7	Modena	68,1	7	Belluno	60,8	7	Ravenna	75,8
8	Reggio Emilia	67,3	8	Aosta	60,8	8	Piacenza	75,7
9	Pordenone	67,1	9	Parma	60,7	9	Rimini	75,7
10	Aosta	67,0	10	Prato	59,1	10	Padova	75,6

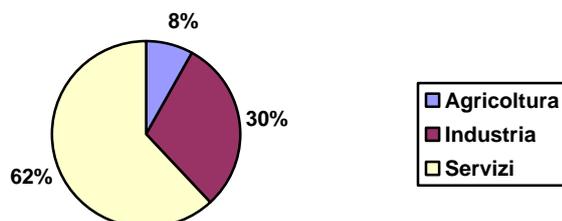
La maggioranza degli occupati si trova nel settore dei servizi, con una percentuale in media di poco più del 62%, mentre nell'agricoltura gli occupati coprono una quota di circa l'8% e nell'industria del 30%.

La distribuzione degli occupati all'interno dei settori economici si differenzia in misura sostanziale rispetto alla media della regione Emilia-Romagna e dell'Italia, caratterizzandosi soprattutto per un'alta percentuale di occupati nell'agricoltura: il 7,76% contro il 3,83% medio regionale e il 3,70% nazionale.

La quota degli occupati nell'industria (30,05%) è nettamente inferiore alla media regionale (33,43%) e superiore a quella nazionale (28,47%). Situazione contrapposta si verifica per le attività terziarie: la quota degli occupati nei servizi (62,20%) è leggermente inferiore al valore regionale (62,75%) e nettamente più bassa di quella nazionale (67,83%).

### Grafico 1- Occupati per settore economico. Provincia di Ravenna. Anno 2011.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.



L'occupazione per macro settori e posizione nella professione si può descrivere nei seguenti punti:

1. si verifica un incremento di +3.000 unità (passando da 175.000 a 178.000 occupati), annullando l'effetto della crisi del 2009 (171.000 unità), recupero dovuto interamente al settore dei servizi, che registra dal 2009 un aumento di ben 6 punti percentuali. L'andamento positivo provinciale è simile a quello regionale seppure con entità maggiore: 1,87% contro l'1,60% dell'Emilia Romagna, mentre risulta di modesta entità il valore nazionale pari a +0,41% (inficiato dalla scarsa occupazione del Mezzogiorno). Da un'analisi settoriale si nota che nel settore agricolo, a fronte di una stabilità provinciale, si registra una riduzione regionale e nazionale; per l'industria in senso stretto, a fronte di una leggerissima contrazione a livello provinciale, si segnano invece variazioni positive a livello regionale (+0,93%) e nazionale (+0,42%), mentre i servizi incrementano in tutti i costrutti territoriali (anche se a livello nazionale in maniera minore pari a +0,70% rispetto al +2,26% provinciale e al +2,81% regionale);
2. i lavoratori *indipendenti* registrano, a differenza dei valori regionali e nazionali in contrazione, un incremento dell'8,91% dal 2010, dovuto prevalentemente alla situazione favorevole del settore dei servizi che nell'ultimo anno passano da 25.000 a 30.000 unità lavorative (+18,79%); mentre nel settore agricolo si registra una lieve diminuzione (da 10.000 a 9.000) e in quello industriale un leggero aumento (diversamente dai dati regionali che segnano un -8,64% e nazionali pari a -7,10%);
3. i lavoratori *dipendenti* crescono leggermente (+1.000 fra il 2010 e il 2011) in tutti i settori ad esclusione di quello dei servizi<sup>5</sup>, ottenendo un calo complessivo di 1.000 unità lavorative passando da 132.000 a 131.000, valore in controtendenza con quello regionale e nazionale che segnano variazioni positive. Da notare è sicuramente la performance positiva nell'agricoltura che differisce di segno con l'andamento regionale e nazionale.

<sup>5</sup> Calo in parte spiegabile con il fatto che la Rilevazione sulle Forze di Lavoro sottostima il lavoro intermittente, e coloro che hanno svolto almeno un'ora di lavoro, quando intervistati, non si sentono appartenere agli occupati.

**Tabella 18 - Occupati per settore di attività economica, posizione, regione e provincia - Anni 2007-2011**  
(dati in migliaia)

Fonte: ISTAT.

PERIODO	Agricoltura			Industria			di cui: in senso stretto		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
RAVENNA									
2007	3	6	9	40	11	52	33	6	39
2008	2	10	12	40	10	50	34	6	40
2009	3	10	13	44	9	53	37	6	43
2010	3	10	14	45	8	53	39	4	44
2011	4	9	14	46	8	54	40	4	43
EMILIA-ROMAGNA									
2007	27	50	77	544	149	693	469	77	546
2008	25	54	79	537	140	677	458	68	526
2009	24	56	80	531	133	664	457	64	521
2010	26	53	79	531	121	652	458	61	519
2011	25	50	75	547	110	658	482	57	539
ITALIA									
2007	442	481	924	5.513	1.490	7.003	4.285	763	5.048
2008	425	470	895	5.499	1.456	6.955	4.249	736	4.985
2009	415	459	874	5.312	1.403	6.715	4.099	672	4.771
2010	429	462	891	5.131	1.380	6.511	3.932	649	4.581
2011	413	438	850	5.226	1.312	6.538	4.089	603	4.692

PERIODO	Servizi			Totale		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
RAVENNA						
2007	88	27	115	132	44	176
2008	84	29	113	126	48	175
2009	79	26	104	125	45	171
2010	83	25	108	132	43	175
2011	81	30	111	131	47	178
EMILIA-ROMAGNA						
2007	839	344	1.183	1.410	543	1.953
2008	877	346	1.223	1.439	540	1.980
2009	883	329	1.212	1.438	518	1.956
2010	887	318	1.205	1.444	492	1.936
2011	912	322	1.234	1.485	483	1.967
ITALIA						
2007	11.211	4.084	15.295	17.167	6.055	23.222
2008	11.522	4.033	15.555	17.446	5.959	23.405
2009	11.550	3.886	15.436	17.277	5.748	23.025
2010	11.550	3.921	15.471	17.110	5.762	22.872
2011	11.601	3.978	15.579	17.240	5.727	22.967

**Tabella 19 - Occupati in provincia di Ravenna per settore di attività economica e posizione professionale. Anni 2007-2011. Variazioni percentuali ed assolute.**

Fonte: ISTAT.

		Valori assoluti			Variazioni percentuali			Variazioni assolute		
		Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
<b>Agricoltura</b>	2007	3,028	5,932	8,96						
	2008	2,312	9,548	11,86	-23,65%	60,96%	32,37%	-0,716	3,616	2,9
	2009	2,754	10,433	13,187	19,12%	9,27%	11,19%	0,442	0,885	1,327
	2010	3,323	10,429	13,752	20,66%	-0,04%	4,28%	0,569	-0,004	0,565
	2011	4,329	9,484	13,813	30,27%	-9,06%	0,44%	1,006	-0,945	0,061
<b>Industria</b>	2007	40,371	11,279	51,65						
	2008	40,139	9,903	50,042	-0,57%	-12,20%	-3,11%	-0,232	-1,376	-1,608
	2009	43,986	9,325	53,311	9,58%	-5,84%	6,53%	3,847	-0,578	3,269
	2010	45,027	7,721	52,748	2,37%	-17,20%	-1,06%	1,041	-1,604	-0,563
	2011	45,695	7,809	53,504	1,48%	1,14%	1,43%	0,668	0,088	0,756
Industria in senso stretto	2007	32,917	5,683	38,6						
	2008	33,691	6,399	40,09	2,35%	12,60%	3,86%	0,774	0,716	1,49
	2009	37,287	5,989	43,276	10,67%	-6,41%	7,95%	3,596	-0,41	3,186
	2010	39,328	4,26	43,588	5,47%	-28,87%	0,72%	2,041	-1,729	0,312
	2011	39,568	3,699	43,267	0,61%	-13,17%	-0,74%	0,24	-0,561	-0,321
<b>Costruzioni</b>	2007	7,454	5,596	13,05						
	2008	6,448	3,504	9,952	-13,50%	-37,38%	-23,74%	-1,006	-2,092	-3,098
	2009	6,699	3,336	10,035	3,89%	-4,79%	0,83%	0,251	-0,168	0,083
	2010	5,699	3,461	9,16	-14,93%	3,75%	-8,72%	-1	0,125	-0,875
	2011	6,127	4,11	10,237	7,51%	18,75%	11,76%	0,428	0,649	1,077
<b>Servizi</b>	2007	88,136	27,148	115,285						
	2008	83,967	28,822	112,789	-4,73%	6,17%	-2,17%	-4,169	1,674	-2,496
	2009	78,658	25,622	104,28	-6,32%	-11,10%	-7,54%	-5,309	-3,2	-8,509
	2010	83,294	25,012	108,306	5,89%	-2,38%	3,86%	4,636	-0,61	4,026
	2011	81,037	29,713	110,75	-2,71%	18,79%	2,26%	-2,257	4,701	2,444
<b>Totale</b>	2007	131,535	44,359	175,895						
	2008	126,418	48,273	174,691	-3,89%	8,82%	-0,68%	-5,117	3,914	-1,204
	2009	125,398	45,380	170,778	-0,81%	-5,99%	-2,24%	-1,02	-2,893	-3,913
	2010	131,644	43,162	174,806	4,98%	-4,89%	2,36%	6,246	-2,218	4,028
	2011	131,061	47,006	178,067	-0,44%	8,91%	1,87%	-0,583	3,844	3,261

Il tasso di disoccupazione, dopo una costante ascesa fino al 2010, cala di oltre un punto percentuale da 6,1% a 5%, quello maschile in particolare dal 5,2% al 3,6%, quello femminile (6,6%) era già in calo dal 2009 (7,7%). Anche se i dati del SILER sembrano non confermare questa tendenza, sia i tassi regionali che quelli nazionali tendono rispettivamente a diminuire (attendendosi su un valore più alto per gli uomini (4,5%) e più basso per le donne (6,2%), complessivamente al 5,3%); a stabilizzarsi all'8,4% (costante per la componente maschile al 7,6% e in leggero calo per quella femminile al 9,6%).

**Tabella 20 - Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso, regione e provincia - (dati in migliaia e in percentuale)**

Fonte: ISTAT.

PERIODO	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
RAVENNA						
2007	3	2	5	2,9	2,9	2,9
2008	2	4	6	2,5	4,6	3,4
2009	3	6	10	3,4	7,7	5,3
2010	5	6	11	5,2	7,0	6,1
2011	4	6	9	3,6	6,6	5,0
EMILIA-ROMAGNA						
2007	23	34	57	2,1	3,9	2,9
2008	27	38	65	2,4	4,3	3,2
2009	48	50	98	4,2	5,5	4,8
2010	53	64	117	4,6	7,0	5,7
2011	52	58	110	4,5	6,2	5,3
ITALIA						
2007	722	784	1.506	4,9	7,9	6,1
2008	820	872	1.692	5,5	8,5	6,7
2009	1.000	945	1.945	6,8	9,3	7,8
2010	1.114	989	2.102	7,6	9,7	8,4
2011	1.114	993	2.108	7,6	9,6	8,4

Il numero di inattivi (o “non forze di lavoro”) continua a calare dal 2009 (da 69.000 fino a 65.000 unità), gli uomini diminuiscono meno delle donne (i primi da 28.000 del 2009 a 26.000 del 2011 e le seconde da 41.000 del 2008 a 38.000 del 2010, che si mantiene costante nel 2011). La stessa tendenza è confermata dalla variazione dei tassi di inattività regionale e nazionale, anche se con entità minore.

**Tabella 21 - Non forze di lavoro in complesso e tasso di inattività (15-64 anni) per sesso, regione e provincia - (dati in migliaia e in percentuale)**

Fonte: ISTAT.

PERIODO	Non forze di lavoro			Tasso di inattività (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
RAVENNA						
2007	25	37	61	20,7	31,1	25,9
2008	27	41	68	22,0	34,3	28,1
2009	28	41	69	23,1	33,5	28,3
2010	28	38	66	22,3	30,7	26,5
2011	26	38	65	21,3	30,8	26,0
EMILIA-ROMAGNA						
2007	273	478	752	19,9	35,4	27,6
2008	275	480	755	19,9	35,1	27,4
2009	296	484	780	21,1	34,9	28,0
2010	301	498	799	21,4	35,5	28,4
2011	303	497	799	21,4	35,1	28,2

PERIODO	Non forze di lavoro			Tasso di inattività (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
	ITALIA					
2007	4.984	9.612	14.596	25,6	49,3	37,5
2008	5.002	9.483	14.486	25,6	48,4	37,0
2009	5.172	9.643	14.815	26,3	48,9	37,6
2010	5.262	9.689	14.951	26,7	48,9	37,8
2011	5.316	9.656	14.972	26,9	48,5	37,8

## IL DATAWAREHOUSE SMAIL

In questo paragrafo è nostra premura presentare i dati del datawarehouse di Unioncamere SMAIL (Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro), contenente informazioni relative a lavoratori dipendenti<sup>6</sup> e indipendenti<sup>7</sup>. I dati (gli ultimi disponibili si riferiscono all'anno 2010) dovrebbero confermare le informazioni di SILER per quanto riguarda l'occupazione dipendente, ma di fatto presentano sostanziali differenze, quali l'esclusione:

- delle imprese non iscritte alla Camera di Commercio (settore della sanità, assistenza socio-sanitaria, istruzione privata),
- dei liberi professionisti e loro dipendenti,
- dei lavoratori interinali (conteggiati nel codice 782 relativo alle attività delle agenzie per il lavoro) e di tutti i lavoratori assunti con forme di contratto atipico (incluse invece nel conteggio SILER).

Per quanto riguarda il settore dell'industria, caratterizzato da contratti a chiamata per il settore alimentare (importante nella nostra realtà territoriale) nella banca dati SILER questi ultimi vengono sovrastimati, dato che si tiene conto delle dichiarazioni dei datori di lavoro sul numero dei dipendenti che si prevede di assumere nel corso dell'anno con questo tipo di contratto e non delle giornate effettivamente lavorate disponibili solo a posteriori, attraverso il conteggio dei versamenti contributivi INPS.

Comparando i dati con quelli di SILER, pertanto si nota che sia il totale dei dipendenti relativi al settore industria della banca dati SMAIL, sia quello delle costruzioni che del terziario sono più bassi in quanto risentono del mancato conteggio del lavoro intermittente e dei lavoratori assunti con forme di contratto atipico.

Sulla base delle note citate in precedenza si registrano andamenti contrastanti rispetto alle variazioni dei dati SILER.

Nella provincia di Ravenna fra il 2009 e il 2010 si verifica quanto segue:

- un leggero calo nell'occupazione del terziario frutto di una piccola contrazione del lavoro dipendente (non allineato con i dati del Centro per l'impiego se non depurato del lavoro intermittente, che per il 2010-2011 - unico dato disponibile - segna una contrazione pari a - 239, tab. 8) e di un aumento di quello indipendente, che continua il suo trend crescente;
- un dato stabile per quanto riguarda il settore agricolo in cui il lavoro dipendente rimane leggermente crescente, mentre diminuisce lievemente quello indipendente (vengono rilevate le stesse variazioni anche dalla Rilevazione sulle Forze di Lavoro per l'anno 2009-2010);

<sup>6</sup> Lavoratori dipendenti: dati dalla somma dei dirigenti, impiegati, operai e apprendisti.

<sup>7</sup> Lavoratori indipendenti: imprenditori, ovvero le persone registrate alla Camera di commercio con una "carica" giuridicamente rilevante per lo svolgimento dell'attività dell'impresa.

- da una flessione dell'industria in senso stretto;
- da un inesorabile calo nel settore delle costruzioni caratterizzato da una riduzione dell'occupazione dipendente ed un lieve aumento di quello indipendente (l'andamento è confermato sia dai dati SILER che dalla Rilevazione sulle Forze di Lavoro per l'anno 2009-2010)

**Tabella 22 - Lavoratori dipendenti e indipendenti in Provincia di Ravenna. Dicembre anni 2007-2010.**

Fonte: elaborazioni su fonte SMAIL.

PERIODO	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Terziario	Totale
	DIPENDENTI				
1° sem 2008	4.091	31.881	7.707	59.675	103.354
2° sem 2008	4.474	32.015	7.519	48.686	92.694
<b>Anno 2008</b>	<b>4.283</b>	<b>31.948</b>	<b>7.613</b>	<b>54.181</b>	<b>98.024</b>
1° sem 2009	4.520	31.175	7.523	60.492	103.710
2° sem 2009	4.576	30.820	7.287	48.917	91.600
<b>Anno 2009</b>	<b>4.548</b>	<b>30.998</b>	<b>7.405</b>	<b>54.705</b>	<b>97.655</b>
1° sem 2010	4.609	30.463	7.184	59.523	101.779
2° sem 2010	4.734	30.649	7.128	48.744	91.255
<b>Anno 2010</b>	<b>4.672</b>	<b>30.556</b>	<b>7.156</b>	<b>54.134</b>	<b>96.517</b>
	INDIPENDENTI				
1° sem 2008	10.682	4.150	6.683	22.161	43.676
2° sem 2008	10.616	4.125	6.704	22.424	43.869
<b>Anno 2008</b>	<b>10.649</b>	<b>4.138</b>	<b>6.694</b>	<b>22.293</b>	<b>43.773</b>
1° sem 2009	10.465	4.125	6.731	22.393	43.714
2° sem 2009	10.401	4.133	6.741	22.689	43.964
<b>Anno 2009</b>	<b>10.433</b>	<b>4.129</b>	<b>6.736</b>	<b>22.541</b>	<b>43.839</b>
1° sem 2010	10.339	4.149	6.789	22.541	43.818
2° sem 2010	10.272	4.134	6.814	22.910	44.130
<b>Anno 2010</b>	<b>10.306</b>	<b>4.142</b>	<b>6.802</b>	<b>22.726</b>	<b>43.974</b>
	TOTALE				
1° sem 2008	14.773	36.031	14.390	81.836	147.030
2° sem 2008	15.090	36.140	14.223	71.110	136.563
<b>Anno 2008</b>	<b>14.932</b>	<b>36.086</b>	<b>14.307</b>	<b>76.473</b>	<b>141.797</b>
1° sem 2009	14.985	35.300	14.254	82.885	147.424
2° sem 2009	14.977	34.953	14.028	71.606	135.564
<b>Anno 2009</b>	<b>14.981</b>	<b>35.127</b>	<b>14.141</b>	<b>77.246</b>	<b>141.494</b>
1° sem 2010	14.948	34.612	13.973	82.064	145.597
2° sem 2010	15.006	34.783	13.942	71.654	135.385
<b>Anno 2010</b>	<b>14.977</b>	<b>34.698</b>	<b>13.958</b>	<b>76.859</b>	<b>140.491</b>

## CONCLUSIONI

Il presente lavoro ha cercato di mostrare luci ed ombre dei risultati provinciali della Rilevazione sulle Forze di Lavoro incrociandola con altre fonti ed incorniciandola in un quadro economico provinciale che testimonia piccoli segnali di una lenta ripresa economica: complessivamente il 2011 si è chiuso con un modesto +0,6% per la produzione, +1,2% per il fatturato, +1,0% per gli ordinativi, +11,8% per le esportazioni.

In base ai dati della Rilevazione sulle Forze di Lavoro l'occupazione è cresciuta in media dell'1,87% (+3.000 unità circa), aumento però non ancora significativo per affermare che la crisi iniziata nel 2008 sia in graduale risoluzione. Il tasso di occupazione si è assestato a 70,2% (con un aumento totale pari a 1,3), in 2<sup>a</sup> posizione in graduatoria nazionale, così come il tasso femminile pari a 64,6%, mentre quello maschile pari a 75,8% si è posizionato al 7° posto.

Il risultato è stato frutto della combinazione di una leggera flessione dell'occupazione dipendente (diciamo pressoché stabile, se si considera l'errore campionario) e di un aumento pari al 8,91% di quella indipendente.

I suddetti risultati non sono confermati dall'Archivio SILER del Centro per l'impiego (movimenti dei soli lavoratori dipendenti), che indica, che a partire dal primo trimestre del 2010, l'occupazione provinciale è tornata a mostrare variazioni positive, a meno che non si tenga conto della depurazione dal lavoro intermittente, che fa ridimensionare la variazione 2010/2011 a soli +237 occupati dipendenti (dato pressoché stabile).

Dall'analisi settoriale si è dedotto:

- un incremento nell'occupazione del terziario (+2,26%), frutto di una contrazione del lavoro dipendente (non allineato con i dati del Centro per l'impiego che hanno registrato un aumento pari a 1.805 occupati, ridotto a soli 142 se depurati dal lavoro intermittente, - tab.8-) e di un aumento di quello indipendente, che dopo una contrazione nel 2009-2010, ha mostrato segnali di ripresa nel 2011;
- un dato stabile per quanto riguarda il settore agricolo, in cui il lavoro dipendente è rimasto leggermente crescente, mentre è diminuito ulteriormente quello indipendente;
- da un risultato pressoché stabile dell'industria in senso stretto (-0,74%) in cui si è segnato una leggera ripresa per il lavoro dipendente (confermata anche dai dati SILER), inficiato dalla riduzione del lavoro indipendente.
- da una contrazione nel settore delle costruzioni dedotta dai dati SILER, ma non confermata dalla Rilevazione sulle Forze di Lavoro.

Nonostante l'occupazione tenda a crescere e ISTAT rilevi una riduzione per il tasso di disoccupazione fino al 5% in totale, al 3,6% per i maschi, e al 6,6% per le femmine, segnali non del tutto rosei arrivano dai dati SILER del Centro per l'Impiego, confermati dai primi valori negativi registrati nel 4° trimestre 2011 e dalle previsioni Prometeia nell'outlook di febbraio, che stimano una riduzione del volume di lavoro, del valore aggiunto, del reddito disponibile e dei consumi

**Tabella 23 - Variazioni percentuali del valore aggiunto e unità di lavoro per macrosettori. Anno 2011 consuntivo, 2012 previsioni. Provincia di Ravenna.**

Fonte: Prometeia febbraio 2012.

	Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto dell'industria in senso stretto ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto delle costruzioni ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto dei servizi ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto totale ai prezzi base. Prezzi costanti	Unità di lavoro nel settore agricolo
2011	2,2	0,5	-2,9	0,5	0,4	-4,4
2012	-0,3	-4,2	-3,8	-0,6	-1,5	-0,1
	Unità di lavoro nell'industria in senso stretto	Unità di lavoro nelle costruzioni	Unità di lavoro nel settore dei servizi	Unità di lavoro totali.	Reddito disponibile delle famiglie e istituzioni sociali e private (ISP). Valori a prezzi costanti, milioni di euro	Spesa per consumi finali delle famiglie. Valori a prezzi costanti, milioni di euro
2011	3,5	-8,8	0,9	0,2	-0,7	0,5
2012	-2,0	-1,3	0,0	-0,5	-2,8	-1,9

## NOTA METODOLOGICA

A livello provinciale, i dati ISTAT sulle forze di lavoro - sebbene rappresentino l'unica fonte in grado di fornire stime "ufficiali" relative agli stock occupazionali - vanno integrati con altre risorse statistiche in grado di descrivere il mercato del lavoro locale, dato che gli aggregati derivanti dalla rilevazione sono affetti da un elevato errore campionario delle stime, un basso grado di dettaglio nell'informazione, indisponibilità di dati a livello provinciale a cadenza infrannuale ma disponibili solo come *medie annue*.

E' importante sottolineare però che è l'unica fonte che prende in considerazione l'universo degli occupati residenti in tutti i settori (compresa la Pubblica Amministrazione) che possono lavorare anche in unità locali esterne ai confini amministrativi della provincia di riferimento, mentre sia i dati SILER che INPS rilevano gli occupati interni nelle unità locali localizzate entro i confini amministrativi della provincia di riferimento, occupati che possono risiedere anche in altre province.

Per descrivere un quadro occupazionale esaustivo si è cercato comunque, tenendo conto delle limitazioni di ogni singola banca dati statistica, di relazionare gli andamenti di ogni aggregato economico (occupati, disoccupati, ecc.) secondo ogni fonte e tra esse, al fine di validarne le tendenze, cercando di stilare considerazioni che potessero essere il più possibile attinenti alla realtà territoriale e al quadro congiunturale della nostra provincia.

### Rilevazione sulle forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione "continua" è caratterizzata dal fatto che le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno. E' inoltre progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una certa soglia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione

di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente presa in considerazione, comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. A livello comunale pertanto, questi dati si riferiscono alle persone residenti nella provincia di riferimento che potrebbero essere occupate anche nelle unità locali di altre provincie.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

I dati compresi in questa rilevazione cercano di rilevare sia il lavoro regolare che irregolare.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

**Tabella 24 - Errori campionari ed intervalli di confidenza per sesso degli aggregati occupazionali stimati dalla Rilevazione sulle forze di lavoro. Provincia di Ravenna. Anni 2010 e 2011. Valore medio annuo.**

Fonte: ISTAT. Rilevazione sulle forze di lavoro.

Valori in migliaia	Maschi				Femmine				Totale			
	Valore puntuale rilevato	Errore relativo	INTERVALLO DI CONFIDENZA		Valore puntuale rilevato	Errore relativo	INTERVALLO DI CONFIDENZA		Valore puntuale rilevato	Errore relativo	INTERVALLO DI CONFIDENZA	
			Limite inferiore	Limite superiore			Limite inferiore	Limite superiore			Limite inferiore	Limite superiore
<b>RAVENNA</b>												
Occupati												
2010	94	2,59	90	99	80	2,85	76	85	175	1,78	169	181
2011	97	2,52	92	102	81	2,81	77	85	178	1,74	172	184
Persone in cerca di occupazione												
2010	5	14,76	4	7	6	13,50	4	8	11	9,43	9	13
2011	4	17,28	3	5	6	13,53	4	8	9	10,59	7	11
Tasso di occupazione												
2010	73,5	3,00	69	78	64,4	3,25	46	54	68,9	3,12	65	73
2011	75,8	2,92	71	80	64,6	3,22	61	69	70,2	3,06	66	74
Tasso di disoccupazione												
2010	5,2	14,81	4	7	7	12,38	5	9	6,1	13,45	4	8
2011	3,6	18,42	2	5	6,6	12,77	5	8	5	15,10	4	6
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>												
Occupati												
2010	1083	0,96	1062	1103	853	1,09	835	871	1936	0,69	1910	1962
2011	1094	1,02	1072	1116	873	1,15	853	893	1967	0,74	1939	1995
Persone in cerca di occupazione												
2010	53	5,08	47	58	64	4,57	58	70	117	3,27	109	125
2011	52	5,44	46	58	58	5,13	52	64	110	3,60	102	118
Tasso di occupazione												
2010	74,9	4,19	69	81	29,9	6,95	26	34	67,4	4,44	62	73

Valori in migliaia	Maschi				Femmine				Totale			
	Valore puntuale rilevato	Errore relativo	INTERVALLO DI CONFIDENZA		Valore puntuale rilevato	Errore relativo	INTERVALLO DI CONFIDENZA		Valore puntuale rilevato	Errore relativo	INTERVALLO DI CONFIDENZA	
			Limite inferiore	Limite superiore			Limite inferiore	Limite superiore			Limite inferiore	Limite superiore
2011	75	4,45	68	82	60,9	4,99	55	67	67,9	4,70	62	74
Tasso di disoccupazione												
2010	4,6	19,58	3	6	7	15,52	5	9	5,7	17,39	4	8
2011	4,5	20,98	3	6	6,2	17,58	4	8	5,3	19,17	3	7
<b>ITALIA</b>												
Occupati												
2010	13634	0,29	13557	13711	9238	0,36	9174	9303	23025	0,22	22927	23123
2011	13619	0,31	13537	13701	9349	0,37	9281	9417	22872	0,23	22768	22976
Persone in cerca di occupazione												
2010	1114	1,12	1089	1138	989	1,20	965	1012	2102	0,80	2069	2135
2011	1114	1,17	1088	1140	993	1,25	969	1017	2108	0,83	2074	2142
Tasso di occupazione												
2010	67,7	5,14	61	75	46,1	6,34	40	52	57,5	5,62	51	64
2011	67,5	5,27	61	74	46,5	6,44	41	52	56,9	5,78	50	63
Tasso di disoccupazione												
2010	7,6	16,87	5	10	9,7	14,78	7	13	8,4	15,98	6	11
2011	7,6	17,02	5	10	9,6	15,02	7	12	8,4	16,13	6	11

**Banca dati SILER** (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) contiene registrazioni di movimenti di lavoro dipendente (di natura amministrativa). Variabili di riferimento sono flussi in entrata (avviamenti, proroghe e trasformazioni) e cessazioni, con i relativi saldi, indicatori della creazione netta dei rapporti di lavoro alle dipendenze (job creation).

Si ricorda che per gli avviamenti al lavoro e per le cessazioni dei rapporti di lavoro l'unità statistica territoriale è la sede di lavoro: i movimenti di lavoro riguardano quindi anche lavoratori non residenti a Ravenna, ma escludono i movimenti riferiti ai cittadini residenti, se aventi sede di lavoro al di fuori dei confini provinciali.

Per quanto riguarda le analisi a livello di stock la nostra Provincia si avvale di un modello statistico elaborato dal Servizio Statistica della Provincia, basato sulla creazione di una serie storica avente base i dati degli occupati al 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi - 2001 e del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001.

**Banca dati INPS** contiene i dati relativi alle ore in pagamento erogate dall'INPS come Cassa Integrazione Guadagni con la funzione di integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori che vengono a trovarsi in precarie condizioni economiche. Possono essere *ordinarie* erogate a causa di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa e *straordinarie* al fine di fronteggiare gravi situazioni di eccedenza occupazionale che potrebbero portare a licenziamenti di massa.

**Datawarehouse SMAIL** (*Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro*) dalla banca dati di Unioncamere si possono ottenere informazioni relative ai lavoratori dipendenti e quelli indipendenti (imprenditori, ovvero le persone registrate alla Camera di commercio con una "carica" giuridicamente rilevante per lo svolgimento dell'attività dell'impresa). Rimangono esclusi i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, attività non iscritte alla Camera di Commercio e le

attività libero professionali. I settori che dovrebbero risentire maggiormente di tali esclusioni sono (in base ai dati INPS) cantieri edili, grandi imprese di servizi di ristorazione, sanità privata, servizi di pulizia, organizzazioni associative e tutti gli studi professionali. Sostanziale è l'esclusione dei lavoratori interinali (il numero dei dipendenti è dato dalla somma dei dirigenti, impiegati, operai e apprendisti), conteggiati a parte nel codice 782 relativo alle attività delle agenzie per il lavoro e non nelle attività delle imprese che li utilizzano. Si escludono tutti i lavoratori assunti con forma di contratto atipico

***Banca dati provinciale "Scenari per le economie locali" di Prometeia*** la fonte di riferimento della banca dati provinciale è costituita da "Valore aggiunto delle province italiane. Anno 2008". Il set di variabili fa riferimento ad informazioni sulla popolazione residente, spesa per consumi, investimenti, esportazioni, valore aggiunto e dati sul mercato occupazionale.

Sulla base della rilevazione continua sulle forze di lavoro di ISTAT, incrociati con dati dall'indagine Excelsior per il 2011, vengono stimati ed aggiornati i dati sulle unità di lavoro dipendente e totali.